

PIANETA CALCIO E DINTORNI

Strozzare gli autori della Piovra. Di Dante Alighieri che si fa?

intervista a GIANMAURO ANNI

Il Potere (di destra e sinistra) che non ama gli intellettuali - Le mafie sono le sole strutture organizzate che potrebbero sostenere una guerra civile. Ma non "contro" gli amerikani e quindi non succede nulla - L'inesistente questione dei falsi invalidi e le vere questioni delle false fatture e visite mediche - Il Vicenza: a Padova è "squadra"

Fine settimana agitata. Berlusconi dice che strozzerebbe gli autori della Piovra: hanno offerto una pessima immagine dell'Italia nel mondo...

"Fesserie. E meno male che Dante Alighieri è... morto. Avrebbe dovuto essere mandato al rogo per l'immagine che ha tratteggiato dell'Italia, papato compreso, nell'Inferno. Era in tutta evidenza un... bolscevico ante litteram, in combutta con chissamai quali giudici. Si vergognino almeno i suoi eredi (ce ne sono a Verona) e se hanno aziende vengano boicottati!"

Non fare tu il fesso: la questione è meno grossolana.

"No, la questione è sempre la stessa ed è proprio grossolana. Il Potere (di destra o di sinistra che sia) tollera pochissimo le critiche ed è così da sempre. Dovremmo dire in coro "tutto va bene, madama la marchesa" e Lor Signori sarebbero finalmente soddisfatti. Non a caso in questo nostro sciagurato paese i governi, ma proprio tutti, se ne fregano della fuga dei cervelli, degli intellettuali. Se ne vadano pure a portare... disordine da altre parti: qui disturberebbero i manovratori, che hanno altro da fare. Vale a dire sono impegnati a non fare nulla che ne indebolisca il potere. E' la loro mission, questa è solo questa".

Catastrofismo pure. Sempre Berlusconi dice che il suo Governo è quello che ha fatto di più contro la mafia...

"Sarà per questo motivo che adesso si vorrebbe cancellare il reato di concorso esterno in

associazione mafiosa! Vedete: un conto è dire e un altro è fare. Tra quel che si fa, o si sta facendo, c'è anche una leggina che potrebbe far tornare ai mafiosi (o ai loro prestanome) i beni confiscati. Magari non passerà, ma intanto se ne parla, alla mafia arrivano segnali. E un'eventuale "guerra civile" potrebbe essere supportata solo da chi ha uomini e armi, vale a dire un cartello tra le varie mafie..."

Ma temi una situazione simile? "Figurarsi! In Italia abbiamo una fortuna, lo sappiamo anche i "No Dal Molin" e naturalmente quanti fanno (invece) il tifo per questo tipo di guerre: gli amerikani. Al massimo lascerebbero fare per un po', ma poi sarebbero costretti a prendere in mano la situazione. Troppo importante la posizione strategica dell'Italia nel Mediterraneo per lasciare che se ne occupino le mafie o governi troppo deboli".

Ma allora quali sono i pericoli per la democrazia in Italia?

"Non ce ne sono. Mentre è invece evidente l'imbarbarimento della politica e si allungano il sospetto di inettitudine di un'intera classe di politici (di nuovo: destra e sinistra assieme). Non sapendo come fare per risolvere i problemi, li rovesciano addosso agli italiani. Un po' come quando sulle strade compaiono selve di cartelli e di divieti: anziché raddrizzare le curve, dove è possibile, si piazza un bel segnale di "curva pericolosa" anche quando non è tale. Sappia il cittadino che è... controllato. Glielo

Questa è un'intervista a Gianmauro Anni, il nostro fondatore (e attuale collaboratore), che in realtà è un montaggio delle considerazioni che si fanno con lui, che è a SPORTquotidiano da vent'anni ed è esperto di Sport, anche praticato, da oltre cinquanta. Un mix di saggezza (l'età), provocazioni (l'abitudine), ricordi del passato e idee sul futuro. Chi volesse aggiungere alle nostre le sue domande può farlo tranquillamente: basta inviare un fax breve (0444.525401) o una mail (aanni@tin.it). L'intervista è pubblicata anche su www.sportquotidiano.it

dicono quelli che governano (e che dovrebbero essere... controllati dai cittadini".

Abbiamo capito dove vuoi arrivare: il prossimo divieto di fumare mentre si è alla guida. Per te un colpo... mortale!

"Ma no, potrebbe invece essere un' iniezione di salute. Ad esempio quando mi piaceva viaggiare un po' più veloce (o volare troppo basso, come sosteneva mio padre, con la conseguenza di qualche... atterraggio di fortuna) non fumavo mentre ero alla guida della mia mitica "850 coupè più veloce del Veneto". Lo facevo proprio per una questione di sicurezza. Oggi il traffico non ti consente di "volare basso" (e lo fai sei uno scimunito) e a 130 all' ora in autostrada ti puoi permettere anche la... cicca. Ad ogni modo: venisse il divieto non ne soffrirei più di tanto e lo rispetterei, pur nella convinzione che, dopo qualche settimana, nessuna pattuglia perderà il proprio tempo per fermare chi guida con la sigaretta accesa. Proprio come oggi nessuno ferma chi getta il mozzicone in strada (è vietato dalla legge, lo sapevate?) e non ven-

gono multati nei giardini i cani senza la museruola (altre legge, recentissima: lo sapevate?" Insomma: si fanno le leggi e si ha l'assoluta certezza che non saranno rispettate?"

"Più o meno. E quando non si fanno le leggi ci si affida a disposizioni cervelotiche per risolvere falsi problemi. Prendete la questione dei controlli sui falsi invalidi. Ne hanno annunciati centomila, come se la questione dei falsi invalidi, che pure esiste, giustificasse un simile spreco di risorse e uomini. Intanto a Napoli si scopre che il Fisco viene truffato attraverso false operazioni chirurgiche o false prescrizioni mediche su soggetti che in realtà sono sanissimi. E a Monselice erano invece i medici ad effettuare visite su pazienti risultati... defunti! Sarà ben meglio che i centomila controlli vadano in queste direzioni piuttosto che ad accertare gradi di invalidità inferiori o inesistenti!"

Ancora un po' di politica: la Svizzera boccia nuovi minareti e la Lega propone che sul tricolore venga inserita la Croce.

"La Svizzera faccia quel che

gli pare. Lo dicevo anche quando approvava le leggi contro l'immigrazione degli italiani. E' la democrazia, bellezza! Per quanto riguarda la Croce al centro della bandiera sarei un po' più cauto (e lo è persino Ignazio La Russa, il ministro della difesa). Anche se mi fa sorridere che la proposta venga dall'ingegner Castelli, ex ministro (della Giustizia!), uno che "in seconde nozze ha sposato la Sara con rito celtico e tanto di druido" (G.A.Stella, La Tribù). A quale croce si riferiva?"

Di nuovo ci sbalordisci: ma perché un simile gossip non lo adopera la cosiddetta opposizione?"

"Perché sono... asini. Leggono poco loro e i loro collaboratori leggono ancora meno, preoccupati come sono solo di inseguire i lanci delle agenzie e trovare il modo di ottenere un po' di visibilità"

Ma questa storia del druido al matrimonio di Castelli era bellina, da grande visibilità...

"Ma bisognava saperla! E per sapere bisogna lavorare, studiare. In questo campo la politica è del tutto simile al calcio: isuoi dirigenti hanno tutto tranne che la voglia di lavorare. In questo senso condivido la semi proposta del ministro all' inutilità (verifica... l'attuazione del programma di governo) Rondoni: la pausa pranzo è un di più, va eliminata. A che serve una sosta durante il... riposo?"

Calcio, calcio. Adesso sei nostro: il Vicenza risale...

"Nessuna sorpresa. Senza

Bernardini si è rimesso a correre. D'accordo: anche questa è un'analisi grossolana, ma è la pura verità. Andate a confrontare i tabellini dall'inizio del campionato e poi ditemi!"

Mancava pure Sgrigna... "Che quando indovina la partita è incontenibile. Ma se la sbaglia solo di un po' il gioco diventa sin troppo prevedibile e accentratore su di lui!"

Sarai almeno contento della novità Sestu! "Non è una novità. Cittadella, Salerno, Avellino, Reggio: ha fatto bene dappertutto, il problema era quello di verificare il ricupero dopo l'infortunio. Mi pare completato, è un'arma in più per questa squadra"

Che a questo punto cambia gli obiettivi?"

"Che a questo punto li mantiene, perché l'obiettivo play off c'era anche prima, quando non veniva la prima vittoria al Menti o andavi a perdere a Modena o ad Ascoli. Mi è piaciuto il Maranello dopo derby. Ha sostenuto che le assenze forzate di alcuni dei giocatori più rinomati gli hanno fatto fare una bella scoperta: c'è la "squadra" - ha detto - evitando ogni riferimento al cosiddetto "gruppo". Il quale ultimo, secondo me, non è mai esistito, e non può esistere se non come somma di gruppi quando hai un organico di oltre trenta giocatori. La "squadra" invece la fanno gli undici che vanno in campo più quelli della panchina. Ogni volta sarà diversa, certamente, ma quella di Padova era una buona squadra".

VICENZA: Paolo Bedin da oggi lascia la società biancorossa

Il grazie della società e un "in bocca al lupo" per l'incarico in Lega

L'ormai ex direttore di gestione a Milano sarà il coordinatore del "Progetto serie B": l'addio, o meglio l'arrivederci, dopo oltre dieci anni di soddisfazioni e difficoltà

Si comunica che, a far data dal 1° dicembre, il dott. Paolo Bedin interrompe il suo rapporto di collaborazione con il Vicenza Calcio a fronte dell'incarico assunto in Lega Calcio, nel corso dell'ultima Assemblea di Categoria, di "Coordinatore del Progetto Serie B".

La Società, a nome del Presidente, Cav. Lav. Sergio Cassingena e dei componenti del Consiglio di Amministrazione desidera esprimere il più sentito ringraziamento al Dott. Paolo Bedin, uomo e manager che ha saputo per oltre un decennio legare il suo percorso professionale ai colori di una autentica passione.

Se il Club biancorosso, negli ultimi anni, ha saputo crescere e raggiungere i traguardi gestionali preposti da questa Proprietà, lo dobbiamo all'operato sino a qui espresso anche e soprattutto da te, Paolo.

Pur non potendo avvalerci ancora del tuo diretto contributo, a fronte del nuovo, prestigioso incarico che ti attende, siamo certi che questa Società, i suoi centenari colori e tradizione calcistica, i suoi momenti sportivi più grandi, che tu hai avuto l'assoluto privilegio di vivere in prima persona, uniti alla forza delle ambiziose aspettative per un futuro che ne possa onorare la storia,

restino sempre fervidi nel tuo cuore e nella tua mente di vicentino. Da innamorati di questo sport e di questa maglia, quanto lo sei tu, non possiamo che dirti arrivederci, certi di aver in parte contribuito, in questo quinquennio, nell'ulteriore formazione di un autentico professionista che saprà raggiungere i massimi ri-

sultati e soddisfazioni.

Tutto passa ma i momenti e i legami più forti restano incisi per sempre, da quelli sportivi alla quotidianità dei rapporti intercorsi con tutte le persone che operano per questa Società e i migliaia di tifosi che la circondano con i quali hai saputo condividere gioie, emozioni, diffi-

coltà; perché la passione è una questione di cuore.

"Sapendo di averti sempre come nostro primo tifoso, rinnoviamo a te il nostro unanime plauso, stima e riconoscenza".

E' accaduto quanto era inevitabile. Paolo Bedin si divideva ormai la settimana lavorativa: tre giorni a Milano e tre a Vicenza. Alla fine ha scelto l'incarico prestigioso e stimolante del "progetto di coordinamento della nuova serie B". Noi pensiamo che il "progetto" non andrà da... nessuna parte (tornerà indietro sui suoi passi, anche se non rapidamente, la serie A) e come sempre lo diciamo con la nostra spregiudicata franchezza. Siamo però anche certi che il lavoro di Paolo Bedin e dei suoi collaboratori non andrà perduto, perché il calcio ha bisogno di idee ed ha bisogno che le idee vengano dall'interno, da chi conosce i problemi e cerca soluzioni "possibili" più che miracolistiche (emirabolanti) invenzioni. Da inventare non c'è nulla, da lavorare molto. E' con questo spirito, oltreché rimpiangendo i molti momenti di grande amicizia trascorsi con Paolo, che ai complimenti per il nuovo incarico tutti noi di Sport aggiungiamo il più caloroso "in bocca al lupo".

Dario Cassingena direttore di gestione



La Società Vicenza Calcio annuncia che, nel corso dell'ultimo Consiglio di Amministrazione, è stato deliberato che il Dott. Dario Cassingena, già Consigliere del Club, assuma la carica di Direttore di Gestione, a seguito della conclusione del mandato da parte del Dott. Paolo Bedin.

Al Dott. Cassingena faranno capo tutte le funzioni direttive inerenti la gestione e l'organizzazione della Società e come figura di riferimento per i rapporti istituzionali e con le associazioni territoriali.

All'amico Dott. Dario Cassingena da parte di SPORT vive felicitazioni per il nuovo incarico e il più cordiale "in bocca al lupo". Ma non... basta. Dario era il responsabile del progetto Vicenza Academy e si era occupato molto di giovani. Operando quindi su un versante contiguo a quello che ci vede quotidianamente occupati. Nell'augurarli ogni successo nella direzione di gestione, speriamo non si... dimentichi della sua "mission" precedente: il "nodo" che il calcio italiano oggi deve sciogliere è quello di una identità che non si ricupera con i "nuovi nomi" da assegnare alla serie B, ma con la riscoperta dei valori del territorio. Vecchi e fondamentali!

